

Geografia e Migrazioni

01/2026

Napoli, 11-12 giugno 2026

Università di Napoli L'Orientale



VII Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Chiara Giubilaro*, Marco Picone* e Andrea Simone**
Università o Ente di appartenenza	*Università degli Studi di Palermo ** CNR IRCrES
E-mail Recapito telefonico	chiara.giubilaro@unipa.it ; marco.picone@unipa.it ; andrea.simone@cnr.it
Titolo della sessione	Accogliere, contenere, espellere. Infrastrutture di cura e repressione nei percorsi migratori
Descrizione (max 2500 caratteri)	La vita delle soggettività migranti è regolata da un insieme di attori e di processi che definiscono tempi e spazi dell'arrivo, della permanenza e dell'espulsione. Una parte dei diritti negati lungo il percorso migratorio viene spesso mitigata da associazioni e reti di supporto, che intervengono su bisogni immediati senza poter incidere sulle cause istituzionali che li producono. Queste infrastrutture di cura (Alam e Houston, 2020; Bovo, 2024) comprendono istituzioni, associazioni e spazi sociali che operano in ambiti e scenari segnati da crescenti

disuguaglianze e ingiustizie, dall'*housing* alla salute (Meeus et al., 2019; Mould et al., 2022). In alcuni casi sono inclusi anche spazi di prossimità, come help desk, cliniche, luoghi di culto, e "interstizi spaziali" (Ambrosini e Fontanari, 2018), che funzionano come nodi di informazione e di supporto in condizioni di incertezza giuridica e biografica. Tali infrastrutture si collocano lungo un continuum di "in/formalità" (Bovo et al., 2024), che intreccia attori istituzionali, terzo settore, iniziative mutualistiche e operatori di mercato, in un quadro in cui si ridistribuiscono le funzioni tra pubblico e privato (Coletti & Simone, 2026).

Accanto a queste infrastrutture coesistono dispositivi che riconducono l'arrivo a forme di confinamento, eccezionalità e rimozione (Asoni e Nocente, 2026). Questo secondo insieme include infrastrutture documentali e procedurali – come iter di registrazione e rilascio di permessi – luoghi di trattenimento, Centri di Permanenza per il Rimpatrio, carceri, fino alle infrastrutture dell'espulsione e alle logistiche della mobilità coercitiva, in regimi di visibilità spesso schizofrenici, tra spettacolarizzazione e invisibilizzazione (Conlon, 2026). Si tratta di infrastrutture di ingiustizia (Kathiravelu, 2021) che aumentano l'esposizione delle persone migranti alla violenza e ne impediscono l'accesso all'abitare.

Le riflessioni sulle infrastrutture della cura e su quelle della repressione restano spesso separate, tra geografie femministe, geografie

carcerarie e *border studies*. Serve invece far dialogare questi sguardi per tenere insieme arrivo, permanenza ed espulsione. Questa distanza è accademica, politica, istituzionale e coinvolge anche la militanza, incidendo su ciò che riusciamo a rendere visibile dell'esperienza migrante. Muovendo da questa esigenza, la sessione mira a discutere questi processi come dispositivi in cui welfare, regimi di accesso e pratiche di controllo coesistono, producendo soglie, tempi e condizioni della permanenza e della mobilità. Si invitano contributi empirici e teorici che mettano a fuoco connessioni e frizioni tra infrastrutture di cura e repressione, con attenzione ai nessi formale-informale e pubblico-privato.

Temi di interesse:

- Infrastrutture della cura e accesso al welfare urbano per le persone migranti
- Infrastrutture di ingiustizia e produzione socio-spaziale dell'esclusione
- In/formalità e circuiti in/formali dell'accoglienza, reti di mutualismo, associazionismo
- Regime di frontiera e pratiche di *bordering* in ambito urbano
- Geografie carcerarie tra detenzione, confinamento ed espulsione
- Metodi ed etica della ricerca sulle migrazioni in contesti selettivi, accesso al campo

Riferimenti bibliografici:

- Alam, A. e Houston, D. (2020). Rethinking care as alternate infrastructure. *Cities*, 100.
- Asoni, E. e Nocente, M. (2026). Una piccola Guantánamo nell'isola di Sardegna. In N. Bergesio, L. Mauloni (a cura di), *Luoghi di confine. Violenze e resistenze del territorio italiano*. DeriveApprodi.
- Bovo, M. (2024). *Migration landing spaces: Processes and infrastructures in Italy*. Routledge.
- Bovo, M., Neßler, M., Hanhörster, H. e Wessendorf, S. (2024). Urban In/Formalities: How Arrival Infrastructures Shape Newcomers' Access To Resources. *Urban Planning*, 9
- Coletti, R. e Simone, A. (2026). The Geography of Mutual Aid in Contemporary Rome: The Experience of Nonna Roma. In Marinaro, I. C. e Haynes, W. (a cura di). *Living Rome: Space, Identity, and the Politics of Belonging*. University of Michigan Press.
- Conlon, D. (2026). The Spectacle of Invisibility: Vanishing Points and the Spatialised Legal Violence of the UK's Expanding Quasi-Carceral Geography of Immigration Control . *Geopolitics*, 31(2), 586–617.
- Fontanari, E. e Ambrosini, M. (2018). Into the Interstices: Everyday Practices of Refugees and Their Supporters in

	<p>Europe's Migration 'Crisis'. <i>Sociology</i>, 52(3), 587-603</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Kathiravelu, L. (2021). Introduction to Special Section 'Infrastructures of Injustice: Migration and Border Mobilities.' <i>Mobilities</i>, 16(5), 645–655. ● Meeus B., Arnaut K. e van Heur B. (a cura di) (2019). <i>Arrival Infrastructures. Migration and Urban Social Mobilities</i>. Palgrave Macmillan ● Mould, O., Cole, J., Badger, A. e Brown, P. (2022). Solidarity, not charity: Learning the lessons of the COVID-19 pandemic to reconceptualise the radicality of mutual aid. <i>Transactions of the Institute of British Geographers</i>, 47(4), 866-879.
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.migrazioni2026@gmail.com